**Lettorato di Alessandro Zaliani nella festa del Battesimo di Gesù**

**Duomo di Pavia – domenica 12 gennaio 2025**

In questa festa del Battesimo di Gesù, che ci riconduce alla chiamata fondamentale della nostra vita, Alessandro, alunno del nostro seminario di Pavia, che condivide parte e tempo della sua formazione nel seminario di Bergamo, riceve il ministero del lettorato, a servizio della Parola di Dio.

Permettete che mi rivolga ora in particolare a lui, a te carissimo Alessandro, e a voi cari giovani.

Proprio nell’anno del lettorato, caro Alessandro, hai il dono di guidare il percorso dei “Sette Segni” insieme al rettore del seminario, don Giovanni. Stai già facendo l’esperienza di un servizio alla Parola di Dio, ascoltata, meditata, annunciata e condivisa con un gruppo di giovani, molti dei quali sono qui presenti a pregare per te e a condividere la nostra gioia. Mi raccontava don Giovanni che nell’ultima catechesi che hai tenuto tu, hai ricordato un passaggio dell’esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, che mi piace richiamare sia perché tu possa sentirlo rivolto particolarmente a te stesso oggi, sia perché tutti noi, soprattutto i giovani presenti possano lasciarsi interpellare da questa parola. Scrive papa Francesco ai numeri 23 e 24: «Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta. Il Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purché tu non abbandoni la via dell’amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina».

Qual è la parola che Dio desidera dire al mondo attraverso la tua vita?

Oggi tu, Alessandro, ci testimoni che questa domanda può essere presa sul serio e può muovere a scelte coraggiose, forse insensate agli occhi del mondo, come la tua che, dopo la laurea in giurisprudenza e anni di lavoro in banca, hai lasciato che la domanda di senso sulla tua vita diventasse un cammino di scoperta della tua missione, nell’ascolto della Parola e nella sequela del Signore Gesù. Questa sera, Alessandro, tu aiuti tutti noi a riaccendere il desiderio di una vita piena di senso perché donata, da riscoprire come una missione.

Cari giovani chiedetevi: qual è la parola che Dio desidera dire al mondo attraverso la mia vita? Come posso scoprire che tutta la mia vita è una chiamata all’amore, è una vocazione alla santità, è una missione per annunciare al mondo la speranza e la gioia del Vangelo.

E se siamo tentati di guardare alla grandezza della chiamata più che alla grandezza di Colui che ci chiama, se siamo scoraggiati dalle nostre fragilità o bloccati dalle nostre paure, sentiamo rivolte a noi le parole di Benedetto XVI ai giovani italiani riuniti a Loreto nel 2007: «Dite [al Signore]: ecco, sono qui, certamente non sono ancora come tu mi vorresti, non riesco nemmeno a capire fino in fondo me stesso, ma con il tuo aiuto sono pronto a seguirti. […] Lasciate che questa sera io vi ripeta: ciascuno di voi se resta unito a Cristo, può compiere grandi cose. Ecco perché, cari amici, non dovete aver paura di sognare ad occhi aperti grandi progetti di bene e non dovete lasciarvi scoraggiare dalle difficoltà. Cristo ha fiducia in voi e desidera che possiate realizzare ogni vostro più nobile ed alto sogno di autentica felicità. Niente è impossibile per chi si fida di Dio e si affida a Dio. […] Cari giovani, se il Signore vi chiama a vivere più intimamente al suo servizio, rispondete generosamente. Siatene certi: la vita dedicata a Dio non è mai spesa invano».

Caro Alessandro, il Signore porti a compimento l’opera di amore che in te ha iniziato. Cari giovani, abbiate il coraggio e la gioia di scoprire quale parola Dio vuole dire al mondo attraverso la vostra vita, qual è la missione che vuole affidarvi perché diventiate testimoni di speranza e servitori della gioia dei vostri fratelli.

Maria Madre della Chiesa e delle vocazioni, accompagni la nostra Diocesi in questo Anno giubilare perché veda fiorire i germogli di speranza con cui il Signore accompagna il nostro cammino e molti scelgano nella loro vita di servire Lui e la Sua Parola nei fratelli. Amen!